

## Le tappe di un'altra stangata di Tremonti

Dipendenti statali, la scuola, la sanità e le pensioni. Le misure più dure nel 2013 e 2014 quando il governo sarà finito



### Badanti, il governo vigilia sui matrimoni

Norma anti-truffa badante nella manovra: per dare un freno ai matrimoni di interesse tra badanti e pensionati, dal primo gennaio 2012 la pensione di reversibilità è ridotta del 10% nel caso in cui il matrimonio con il pensionato sia stato contratto a età superiore ai 60 anni e la differenza di età tra i coniugi sia superiore ai 20 anni.



### Pubblico impiego, blocco del turn over e contratti

La proroga del turn over nel pubblico impiego ancora per un anno è prevista nella manovra finanziaria. È quanto si legge nella bozza in discussione sul tavolo del governo. Dal blocco del turn over sono esclusi i Corpi di Polizia, i Vigili del Fuoco e i dipendenti delle agenzie fiscali. Gli aumenti contrattuali resteranno bloccati fino al 2014.



### Organici della scuola bloccati nel 2012-13

«A decorrere dall'anno scolastico 2012/2013 le dotazioni organiche del personale docente, educativo ed Ata della scuola non devono superare la consistenza delle relative dotazioni organiche dello stesso personale determinata nell'anno scolastico 2011/2012». È quanto si legge nella bozza della manovra.

→ **Ottanta articoli** ma senza cifre precise. L'artificio di rinviare la stangata al prossimo governo

→ **Le pensioni**, capitolo insidioso per la tenuta della maggioranza, potrebbe anche slittare

# La «magia» di Tremonti: una cura da 47 miliardi

Una mega-correzione dei conti da 47 miliardi. E un artificio: il rinvio della stangata sulle spalle del governo che verrà. Tremonti e la maggioranza hanno infatti alleggerito i numeri per quest'anno e il prossimo.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Il ministro Giulio Tremonti si è presentato al vertice di maggioranza con in tasca non le dimissioni, ma una bozza di manovra di un'ottantina di articoli senza cifre precise e con una "trovata" molto tremontiana. Un artificio con cui è riuscito a far ingoiare ai colleghi della maggioranza una correzione "monstre" da 47 miliardi di qui al 2014. Ovvero, il rinvio della stangata al prossimo governo. Sono bastate un paio d'ore nella residenza romana del premier perché i numeri dell'operazione si alleggerissero quest'anno e l'anno prossimo. Tutto si scarica così nel biennio 2013-14. E a quel punto, chi vivrà vedrà. La correzione del 2011, infatti, scende a 1,8 miliardi (su mezzo anno, contabilmente

te varrebbe il doppio), quella del 2012 sale a 5,5-5,6 miliardi, mentre nei due anni successivi si dovrebbero reperire una ventina di miliardi l'anno. "Come hanno fatto con lo scalone", protesta Pier Luigi Bersani, alludendo appunto alle patate bollenti lasciate sempre in eredità ad altri. Altre cifre il ministro non le fa, provocando la reazione stizzita del ministro Gian Carlo Galan. Il quale, però, resta isolato. Proprio grazie alla vaghezza e alla "tanta filosofia" (come rivela una fonte), Tremonti supera il primo show-down. Ma le prossime settimane non saranno affatto facili, se è vero come dice Umberto Bossi che "il governo rischia fino a quando non è varata la manovra".

#### TAGLI INTELLIGENTI

L'altra arma usata da Tremonti per sfondare l'accerchiamento degli alleati è stato quel primo capitolo della manovra dedicato ai "tagli intelligenti", attraverso l'analisi della spesa, e al taglio dei costi della politica. Anche a quella "trovata" della rinuncia dall'anno prossimo degli emolumenti per i ministri, che manterrebbero solo lo stipendio da par-

lamentare. Alla fine del vertice c'è stato un coro di consensi: tutti d'accordo. Persino pace fatta con Guido Crosetto, che aveva parlato di manovra da psichiatra. Eppure, dietro i fronzoli dei costi della politica (pare che stavolta però non ci siano le perenni auto blu), ci sono misure lacrime e sangue per tutti i cittadini, roba che sarà difficile da far ingoiare alla base di qualsiasi partito, leghisti in primis. A partire dalla reintroduzione dei ticket per la sanità dal 2012: dieci euro per la diagnostica e ben 25 euro, o dalle pensioni delle donne. E in più, trasferimenti ridotti

### Supplemento di tempo I nodi più intricati sono rimasti senza soluzione: pensioni in primis

rispetto al passato, con l'adeguamento allo standard delle Regioni più virtuose.

Non è un caso, infatti, che i nodi più intricati (quelli che però consentirebbero i maggiori risparmi) sono rimasti ancora senza soluzione: il governo si è preso ancora 48 ore per

parlarne, fino al consiglio dei ministri di domani. Più a lungo non si può attendere. Già da fine maggio il governatore Mario Draghi aveva invitato il governo a chiarire subito le misure in cantiere. Un passaggio necessario per rassicurare i mercati, sempre molto nervosi. E anche ieri il ministro avrebbe riferito al vertice la necessità di "dare segnali immediati ai mercati" per evitare "rischi speculativi che potrebbero avere contraccolpi molto duri".

Il territorio più pericoloso per la tenuta della maggioranza resta quello delle pensioni. L'età pensionabile delle donne è ancora sotto tiro, nonostante il veto della Lega. Si dovrebbe salire a 61 anni già dall'anno prossimo, per arrivare gradualmente ai 65 anni. Questo capitolo per ora è solo abbozzato: potrebbe essere ammorbidito o addirittura saltare all'ultimo momento. Per tutti, uomini e donne, sarebbe anticipato al 2013 (era fissato al 2014) l'adeguamento dell'età alla speranza di vita elaborata dall'Istat, un meccanismo che comporta l'innalzamento dell'età pensionabile di tre mesi per ogni revisione. Un nuovo prelievo (l'aveva stabilito anche il governo di cen-